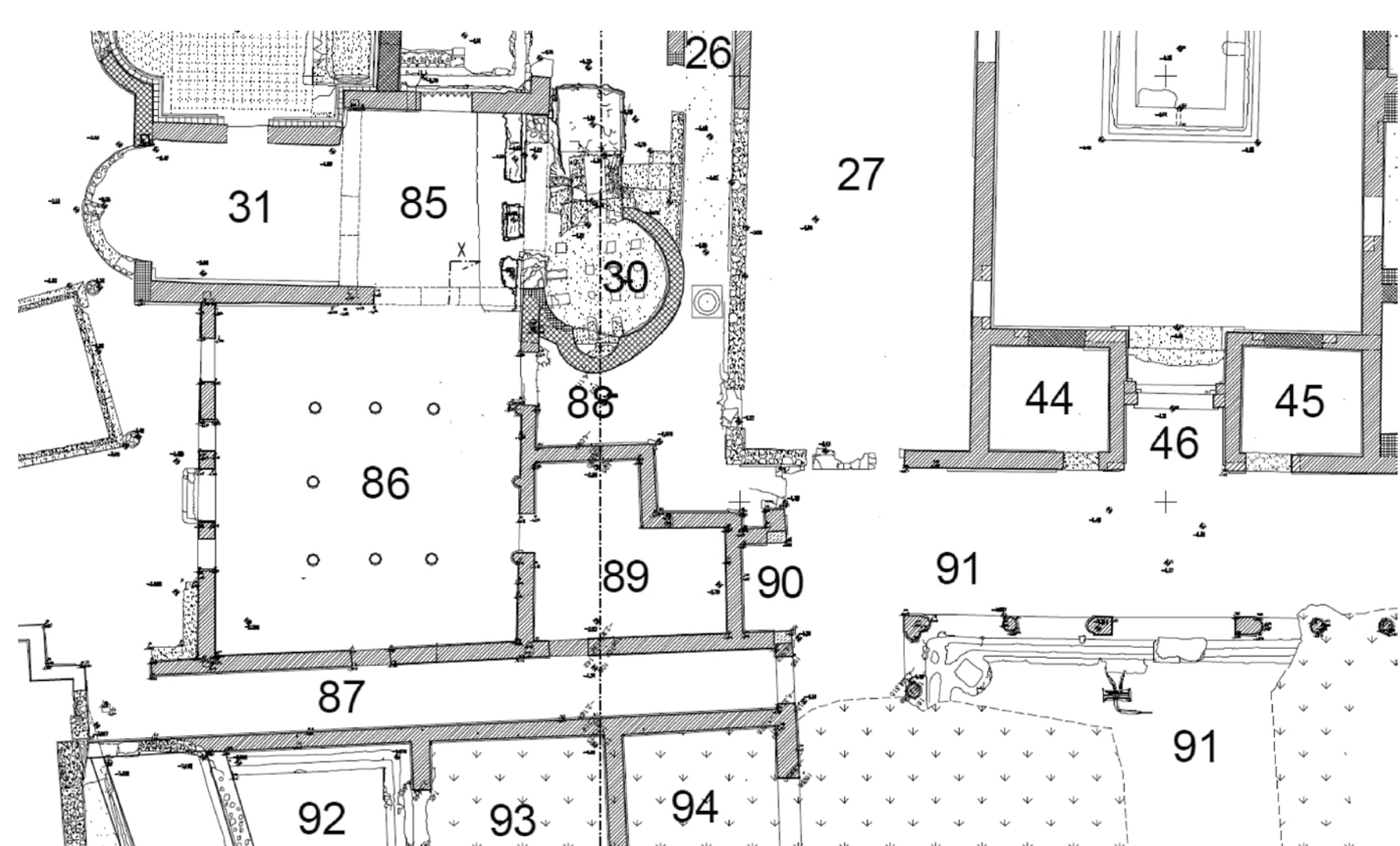


**PARETI DIPINTE
AIPMA XIV**
9-13 settembre 2019

Villa Arianna a Stabiae: scavo, restauro, valorizzazione (2010-2016)



1. Villa Arianna. Planimetria aggiornata, al termine degli scavi.



2. Vestibolo 46, parete NE.



3. A destra, il vano di ingresso al corridoio 88; al centro, la nicchia 90; a sinistra, il vano di accesso al corridoio 87.



4. L'ambiente porticato 86.



5. Dettagli delle decorazioni parietali della parete SO del peristilio 91 (a), della parete SE della nicchia 90 (b) e dell'ambiente colonnato 86 (c).



6. Studenti della Facoltà di Restauro dell'Accademia di Belle Arti di Varsavia durante le operazioni all'interno del cubicolo 45.

Un nuovo progetto di rifacimento, messa in sicurezza e fruizione a Villa Arianna, Stabiae (2010)

Nell'anno 2010 l'allora Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei ha avviato un progetto di (a) rifacimento delle coperture di Villa San Marco e Villa Arianna a Stabia. Nel caso specifico di Villa Arianna, questi interventi hanno interessato tutto il settore panoramico della villa e il settore meridionale del complesso abitativo, ad eccezione dell'atrio 24. Oltre a dotare l'area archeologica di un nuovo sistema di coperture, lo scopo principale del progetto era quello di favorire la messa in sicurezza del settore antistante l'atrio e rendere fruibile al pubblico la porzione della villa gravitante intorno al complesso termale, che fino a quel momento si presentava ancora parzialmente interrata. Il posizionamento dei pilastri a sostegno delle nuove coperture in questo settore ha reso necessaria una serie di (b) indagini archeologiche, alle quali si decise di affiancare sin dall'inizio un (c) progetto di consolidamento e restauro sia degli ambienti che si andavano scavando sia di quelli già in luce, con una particolare concentrazione sul recupero e la conservazione di pareti e frammenti dipinti.

Team – Su iniziativa della Fondazione Restoring Ancient Stabiae (RAS), ente coordinatore, il progetto ha visto il coinvolgimento del Dipartimento di Archeologia Classica del Museo Statale Ermitage di San Pietroburgo e la Facoltà di Restauro dell'Accademia di Belle Arti di Varsavia, coadiuvate negli anni da esperti internazionali di archeologia vesuviana, pittura parietale antica e rilievo architettonico.

Nuove campagne di scavo e decorazioni pittoriche nel quartiere termale e nell'area del peristilio NO (2010-2016)

Scavi – Il settore di Villa Arianna, oggetto della campagna di scavo, restauro e rilievo architettonico 2010-2016, ha interessato una superficie di circa 400 m². Nello specifico, le aree coinvolte sono state quella del quartiere termale e la porzione NO e SO del peristilio quadrato, 91, che precede il grande atrio della villa. Nonostante questo settore fosse già stato quasi completamente scavato e documentato in età borbonica e riportato alla luce, solo parzialmente, a partire dal 1950 da Libero d'Orsi, le indagini degli ultimi anni, oltre ad averne chiarito la planimetria e l'organizzazione spaziale (fig. 1), hanno permesso di ottenere nuovi e rilevanti elementi relativi all'apparato decorativo. **Pitture** – Diversamente da quanto rilevato da Karl Weber, lo scavo del 2010 ha chiarito come l'intero peristilio 90 avesse uno schema asimmetrico e non fosse costruito perfettamente in asse con la successione vestibolo/atrio/tablinio (46, 24 e 18). L'appartenenza del peristilio a un nucleo diverso della villa sembrerebbe confermata dalle decorazioni pittoriche, che mostrano piuttosto un legame con gli ambienti a SO del peristilio, dominati da un lungo corridoio, 87, e un ampio cortile porticato, 86, con viridario, gravitanti intorno al quartiere termale della villa. Le pitture formano un gruppo coerente che presenta elementi propri del Terzo Stile finale ma che introduce altresì elementi delle fasi iniziali del Quarto Stile, innestati nei repertori già noti di Terzo, quali ad esempio i bordi a filigrana dell'ambiente 86. Confronti stringenti con le decorazioni della *Domus di Marcus Lucretius Fronto* a Pompei (V 4, 11), nonché con la villa rustica di Gragnano, nell'*Ager Stabianus*, farebbero pensare a un orizzonte stilistico simile.

Le decorazioni sono così conservate:

- nel peristilio 90, un lacerto della parete SO, con decorazione a fondo nero dominata da un grande candelabro tortile, arricchito da ghirlande floreali e una fascia floreale policroma posta orizzontalmente (figg. 3, 5a); una nicchia, 91, a fondo rosso, angolo O, caratterizzata da un'esile struttura ad edicole di colore giallo-oro nella parete centrale e due candelabri vegetali con *labrum* dorato nelle pareti laterali (figg. 3, 5b);
- motivi simili tornano nel vestibolo 46 del grande atrio, decorato con racemi vegetali, la stessa fascia floreale policroma e una decorazione angolare a imitazione di rivestimenti lignei dipinti a riquadri. È visibile qui un rattoppo di epoca successiva sulla superficie monocroma rossa della zona centrale (fig. 2);
- il corridoio 87 è decorato a grandi campiture monocrome rosse e da uno zoccolo a fondo nero (fig. 3);
- il cortile con viridario 86 riprende i colori e le campiture del corridoio (87) arricchendolo con una serie di bordi di filigrana (figg. 4; 5c), e una successione simmetrica di finestre con davanzali e grate in *trompe-l'oeil*, in linea con la finestra reale che permetteva l'affaccio sul cortile dal biclinio 89);
- un secondo corridoio di raccordo tra peristilio 90 e quartiere termale, 88, appare decorato nel cd. stile zebra (fig. 3).

Progetti collaborativi di consolidamento e restauro (2010-2016)

Progetti di restauro – Lo scavo del nuovo settore di Villa Arianna è stato affiancato in ogni sua fase da un progetto di consolidamento e restauro delle strutture murarie e delle pitture parietali condotto dai restauratori del Museo Ermitage. In seguito si è presa la decisione di estendere i restauri ad alcuni ambienti adiacenti al fronte di scavo (cubicoli 44-45), affidando l'incarico di questo secondo progetto alla Facoltà di Restauro dell'Accademia di Belle Arti di Varsavia (fig. 6).

Risultati – Tra le maggiori criticità evidenziate negli ambienti scavati a partire dal 2010 è il distacco, lungo tutto il perimetro delle superfici decorate, tra l'intonaco e la struttura muraria. È stata inoltre riscontrata, in alcuni punti della superficie pittorica sottoposta a restauro, la presenza di una sottile velatura di colore bianco dovuta ai solfati di calcio. Sia negli ambienti di recente scavo sia in quelli scavati nei decenni passati l'analisi ha rivelato il cattivo stato dello strato pittorico, soprattutto a causa della presenza di aree soggette a esfoliazione, a sbriciolamento e a polverizzazione. A livello strutturale, le maggiori problematiche si sono presentate all'interno del biclinio 89, dell'ambiente 86 e del corridoio 87. I tre ambienti risultavano infatti fortemente danneggiati dalle indagini eseguite nel corso del Settecento.

Al termine delle operazioni di scavo, restauro e valorizzazione, nell'estate 2016 è stato possibile aprire alla fruizione del pubblico una nuova area di Villa Arianna.